



SU QUESTO NUMERO

Finalmente la prevenzione!

Claudio Mellana 2

Al via il nuovo progetto di CIPES

Mirko Pia 3

Salute, sanità, news

..... 7

La Sanità Pubblica e gli anziani in Piemonte

Mirella Calvano 8

ANPAS in azione: sulla neve per garantire la copertura sanitaria

Luciana Salato 20

Musica e benessere tra le mura del Sant'anna

Mirella Calvano 22

Cine Promozione... per la salute

Il cineterapista 23

Incontro Direttivo allargato Cipes 29 gennaio 2025

..... 26

Il CIPES tra gli organizzatori dell'evento "Salute, persone e diritti"

..... 28



Promozione Salute: 31 anni di impegno per il benessere

*Dal cartaceo al digitale, tra sfide e nuove prospettive: il nostro
percorso continua con il CIPES*

Con il primo numero di "Promozione salute" del 2025 il nostro periodico, compiuti i 30 anni entra nel trentunesimo. Siamo stati in formato cartaceo, abbiamo spedito migliaia e migliaia di copie per posta, abbiamo avuto pubblicità, abbiamo realizzato interviste e inchieste importanti, ma continuiamo ad esserci per raccogliere tutte le iniziative del CIPES e dei suoi associati e rappresentare un luogo di dibattito sul fare salute prima e al di là della cura, senza tener separate branche della società che hanno tutte a che fare con il benessere della persona, oltre la

vera e propria Sanità.

La nostra visibilità è diminuita con il proliferare di testate online e altri mezzi di comunicazione di massa sempre più potenti, come i social, ma vogliamo restare uno strumento del CIPES: in questo numero, tre testimonianze del lavoro CIPES quali l'incontro con Rosy Bindi e Luigi Ciotti al Sermig lo scorso 8 marzo, il convegno organizzato con la CNA, il nuovo progetto per il benessere degli anziani.

Con la speranza di essere ancora con voi per molto tempo

Buona lettura

La Redazione



Finalmente la prevenzione!

Sanità in crisi: attese infinite, fondi in calo e prevenzione... solo nei confronti del Governo!

Claudio Mellana

I Servizio Sanitario Nazionale è in completa sofferenza ormai da molti anni, sofferenza che non solo non si assesta, ma sta progressivamente crescendo a causa dell'insufficiente finanziamento che riceve.

Anche in questi ultimi due anni, malgrado si cerchi di buttare fumo negli occhi e frottole nelle orecchie, il finanziamento è diminuito. Certo bisogna avere un minimo di dimestichezza con la matematica e le percentuali per capirlo ed

è quello il fattore su cui conta il Governo per non farsi scoprire.

Ogni giorno, però, lunghi articoli giornalistici ci informano, e i cittadini questo lo sanno vivendolo sulla propria pelle, delle attese infinite per poter accedere a visite ed esami. Alle cure, insomma, ma anche alla riabilitazione.

Ma sulla Prevenzione non una parola: questo aspetto del problema salute, purtroppo, non viene sentito come urgente e importante.

Tanto meno dal Governo che, molto probabilmente, ha dei problemi anche sul piano della comprensione delle

cose, visti i frequenti strafalcioni linguistici (ma anche storici) in cui cadono molti suoi membri.

Per loro, se si chiede: "Più Prevenzione!" si incita solo, e subliminalmente, ad essere prevenuti contro il Governo, insomma la prevenzione sarebbe solo la mal disposizione, voluta e ideologica, nei loro confronti.

Quindi perché si dovrebbe investire nella Prevenzione dato che tanti sono già prevenuti nei loro confronti?

Comunque sono consapevole di non essere il primo che critica la politica sanitaria di questo Governo, molti mi hanno già *prevenuto*...

LEI NON CI HA CHIAMATI, MA SECONDO LA NOSTRA ASL LEI, STATISTICAMENTE, DOVREBBE AVERE UN INFARTO TRA 20 MINUTI ...



MELLANA

PROMOZIONE PSALUTE

Notiziario bimestrale del CIPES - Centro di Iniziativa per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria - Registrazione del Tribunale di Torino N°4686 del 3/9/1994 - Sede: CIPES, Lungo Dora Savona 30 - 10152 TORINO tel. +393271340872 - mail: notiziario@promozionesalute.org; <http://www.promozionesalute.org> - Versamenti quote adesione bonifico su: UniCredit Banca: IBAN: IT 48 W 02008 01109 000001692993; Codice Fiscale 97545040012

Redazione:

Direttore Responsabile Mirella Calvano; Direttore: Sante Bajardi; Redattori: Giuseppina Viola, Gabriella Martinengo, Claudio Mellana, Silvana Mavilla, Luciana Salato, Angelica Mercandino



PROMOZIONE PSALUTE

Al via il nuovo progetto di CIPES

SILVER WELLNESS Benessere integrato per percorsi di invecchiamento attivo

Mirko Pia

I CIPES, con i partner Gruppo Arco, ASL TO3 e Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo Arte Contemporanea, sta avviando un nuovo progetto, "SILVER WELLNESS Benessere integrato per percorsi di invecchiamento attivo" finanziato dalla Regione Piemonte all'interno del programma omonimo.

L'obiettivo è incentivare stili di vita sani e prevenire o, almeno, allontanare nel tempo i disturbi cognitivi negli anziani. L'idea è nata anche grazie all'esperienza maturata con il precedente progetto AttivaMENTE terminato a ottobre 2024.

Entrambi i progetti sono partiti dal dato del progressivo aumento della longevità e del conseguente invecchiamento della popolazione residente in Piemonte.

Aumentando l'aspettativa di vita, cresce il numero di anziani in condizioni di fragilità sociosanitaria e l'eventualità della presa in carico da parte dei servi-

zi sanitari locali. Per questo progetto Il lavoro del CIPES si svolgerà in accordo con le direttive dell'OMS, della UE e in linea con gli obiettivi prefissati dal PIA (Piano Invecchiamento Attivo), per diffondere la cultura della promozione della salute sia nei diversi ambiti istituzionali e sociali della Città Metropolitana di Torino, sia attraverso attività dedicate alla popolazione over 65.

In questo senso, dopo aver sperimenta-

to e consolidato nel tempo servizi e attività finalizzati alla partecipazione attiva alla vita di comunità, il focus sarà incentrato sul percorso di invecchiamento attivo integrato, in sinergia con le realtà territoriali esistenti, utilizzando i proficui rapporti di collaborazione instaurati dall'associazione da anni per generare e offrire momenti di inclusione e protagonismo sociale.

Per le modalità di adesione si veda la presentazione allegata

Un progetto in collaborazione con partner locali e finanziato dalla Regione Piemonte. L'iniziativa promuove stili di vita sani e inclusione sociale per over 65, proseguendo l'esperienza di AttivaMENTE. Dettagli nella presentazione allegata





Presentazione Progetto “SILVER WELLNESS”

Invito a partecipare ad attività completamente gratuite

Il CIPES - Centro d'Iniziativa per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria, in partenariato con il Gruppo Arco, l'ASL TO3 e il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo Arte Contemporanea ha avviato un progetto per attività e iniziative innovative in favore dell'invecchiamento attivo denominato “SILVER WELLNESS” con il contributo della Regione Piemonte.

I destinatari del progetto sono persone di età superiore ai 65 anni; le attività previste sono **completamente gratuite** e si svolgeranno a Torino presso il Gruppo Arco, in Via Luigi Capriolo (mezzi pubblici M1, 2, 55, 68), in sedi messe a disposizione dell'Asl TO3 e al Castello di Rivoli.

Il progetto pone l'accento sul tema dell'**invecchiamento attivo** con la volontà di promuovere azioni che possano incentivare stili di vita sani e possano prevenire o comunque allontanare nel tempo situazioni di disturbi cognitivi.

Di seguito le attività proposte dal nostro progetto:

1. Screening neuropsicologico

Lo screening neuropsicologico è un valido strumento per individuare la presenza di eventuali deficit delle principali funzioni cognitive e permette di effettuare un'ipotesi diagnostica in tempi rapidi e di consigliare ai pazienti e ai loro familiari l'iter corretto da intraprendere, favorendone così, se necessario, una rapida presa in carico.

Lo screening può essere utile in generale per un **controllo preventivo** o per verificare il benessere cognitivo complessivo.

L'attività verrà effettuata in modalità individuale somministrando un test di screening scientificamente validato.

→ Attività proposte e modalità di partecipazione

Se in possesso di precedente documentazione clinica è utile portare con sé una copia.

La somministrazione del test dura circa mezz'ora durante la quale ci sarà:

- Un prima fase di colloquio clinico per esplorare eventuali sintomi o sospetti clinici;
- Una seconda fase di somministrazione di un breve test neuropsicologico
- Un momento di restituzione durante il quale condividere l'andamento e il punteggio del test.

Si accede su appuntamento scrivendo alla mail silver@gruppoarco.org, verrà successivamente concordato giorno e orario.

2. Stimolazione cognitiva e psicoeducazione

Le attività di natura sia teorica che esperienziale si propongono di migliorare la qualità della vita degli anziani secondo il modello di salute bio-psico-sociale, mirando a sviluppare e potenziare capacità e risorse emotivo-relazionali e cognitive, creando uno spazio di riflessione e conoscenza di sé.

Il programma prevede attività teoriche di informazione e formazione trattando le seguenti tematiche: struttura e il funzionamento del cervello, invecchiamento cognitivo attivo e riserva cognitiva, memoria, attenzione, funzioni esecutive, linguaggio, emozioni, gestione dello stress e sonno.

Ogni incontro prevede una prima parte teorica ed una pratica in cui verranno svolti esercizi di stimolazione cognitiva per attivare/riattivare le diverse funzioni cognitive

→ attività proposte e modalità di partecipazione

Il ciclo di 8 incontri da 2 ore ciascuno a cadenza quindicinale si svolgerà nel periodo settembre – dicembre 2025

I gruppi saranno composti da un massimo di 20 persone, pertanto è importante effettuare l'iscrizione sin da subito qualora interessati, tenendo conto che verrà data la priorità a chi avrà già svolto lo screening neuropsicologico e/o partecipa anche ad altre attività del progetto.

Il calendario definitivo degli incontri verrà comunicato durante l'estate.

Inscrizione obbligatoria, fino ad esaurimento posti, scrivendo alla mail silver@gruppoarco.org

3. Attività di sani stili di vita

Considerando che seguire una corretta alimentazione in terza età consente di migliorare lo stato di salute, prevenire la comparsa di patologie e, di conseguenza, prolungare l'aspettativa di vita, nonché stimolare percorsi di invecchiamento attivo con conseguente consapevolezza delle scelte intraprese dalla persona stessa, viene organizzato un percorso di informazione ai sani stili di vita. In particolare, le conferenze nutrizionali si pongono come obiettivo quello di sensibilizzare ed informare su come la corretta alimentazione in terza età unitamente ad un adeguato stile di vita, possano influenzare non solo la salute individuale ma anche l'ambiente in cui viviamo

→ Attività proposte e modalità di partecipazione

Si svolgeranno 5 conferenze sui temi di promozione di stili di vita sani in relazione all'alimentazione nelle seguenti giornate, il lunedì dalle 17.30 alle 19.30, presso la Sala azzurra della Cooperativa Gruppo Arco in via Capriolo 18 a Torino:

- 5, 19 e 16 maggio 2025
- 9 e 30 giugno 2025

Inscrizione obbligatoria, fino ad esaurimento posti, scrivendo alla mail silver@gruppoarco.org

4. Attività culturali, ricreative e artistiche

Nell'ambito del progetto, il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea propone un'occasione unica per esplorare l'arte in modo coinvolgente e creativo e per imparare attraverso l'esperienza.

L'arte contemporanea è una meravigliosa palestra per allenare la mente a guardare il mondo con occhi diversi stimolando la riflessione, il dialogo e il confronto.

Il museo è un luogo inclusivo e accogliente per tutti e potrà favorire le relazioni interpersonali: fare insieme e condividere esperienze rafforza le capacità cognitive e relazionali il benessere psico-fisico delle persone.

→ Attività proposte e modalità di partecipazione

8 incontri GRATUITI al Castello di Rivoli secondo un calendario concordato, articolati in percorso guidato e attività di laboratorio (4 incontri nel periodo maggio-giugno 2025 e 4 incontri nel periodo settembre-ottobre 2025) sempre di mercoledì con orario 14.30-16.30. Verrà realizzato inoltre un incontro al Museo NONNI-NIPOTI con percorso guidato a attività di laboratorio in data da concordare nel mese di giugno oppure nel mese di ottobre.

È prevista la partecipazione di 20/30 persone ad incontro, fino ad esaurimento posti.

Inscrizione obbligatoria scrivendo alla mail silver@gruppoarco.org

Queste le date programmate fino alla pausa estiva:

Mercoledì 7 maggio ore 14.30-16.30

La danza dell'Universo. Omaggio a Lucio Fontana

Percorso guidato e attività di laboratorio

Mercoledì 21 maggio ore 14.30-16.30

Nel segno dell'arte: Carla Accardi e le infinite varianti del gesto

Percorso guidato e attività di laboratorio

Mercoledì 28 maggio ore 14.30-16.30

Pop and pop

Percorso guidato e attività di laboratorio

Mercoledì 4 giugno ore 14.30-16.30

Cosmologie e Cosmogonie. Un viaggio dalla Terra all'infinito dell'universo

Percorso guidato e attività di laboratorio

N.B. I titoli degli incontri di settembre-ottobre saranno comunicati nel corso dell'estate.

Le attività saranno presentate da Paola Zanini, Responsabile del Dipartimento Educazione Castello di Rivoli nelle seguenti date:

Lunedì 14 aprile ore 11 a Grugliasco in Piazza 66 Martiri 17

Mercoledì 16 aprile ore 17,30 a Torino, Via Capriolo 18 (sala azzurra del seminterrato)

Si chiede gentilmente di proporre l'adesione al progetto agli OVER 65 di vostra conoscenza che potrebbero beneficiare delle attività proposte.

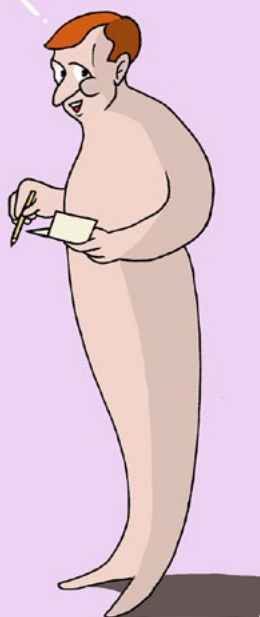
Le attività avranno inizio a partire dal mese di APRILE 2025 e termineranno a DICEMBRE 2025.

Gli interessati alle attività possono manifestare la propria candidatura inviando una email a silver@gruppoarco.org indicando nome e cognome, età, numero di telefono e a quale attività si intende partecipare e saranno contattati per maggiori dettagli.



Realizzato con il contributo della Regione Piemonte

LOLLOBRIGIDA DIFENDE IL VINO: "ANCHE L'ABUSO DI ACQUA PUÒ FAR MORIRE". VERO, PENSA CHE GLI HANNO DATO PURE UN NOME: ANNEGAMENTO



Dal nostro sito cipesalute.org

(cliccando sulla pagina e poi sui singoli titoli si possono leggere notizie e documenti)

Salute, sanità, news

- **PNRR Stato di avanzamento procedurale e finanziario degli Investimenti della Missione 6: Salute. Ministero della salute**
Dati monitoraggio febbraio 2025
- **Aumento delle persone anziane in Europa**
– Eurostat – Demografia dell'Europa. Edizione 2024
- **CGIL Monitoraggio Missione 6 PNRR**
- **AGENAS Risultati del monitoraggio DM 77/2022**
- **Annuario statistico nazionale del SSN 2023.**
Ministero della salute
- **Monitoraggio della spesa sanitaria 2024**
MEF
- **Rapporto OCSE. Spesa Sanitaria 2022-2019**
- **Spesa "gettonisti". Rapporto ANAC 2024**
- **Indagine conoscitiva sul riordino delle professioni sanitarie**

La Sanità Pubblica e gli anziani in Piemonte

Le case della comunità, queste sconosciute

Mirella Calvano

Esiste ancora qualcuno che ti riceve o ti risponde al telefono e che ascolta la tua voce? Sì, la CNA Pensionati della Città metropolitana di Torino il cui volantino con orari e modalità di accoglienza è stato distribuito, con il calore di tutta l'Associazione, in Via Millio il giorno 20 marzo in occasione del convegno "La Sanità Pubblica e gli anziani in Piemonte Le case della comunità, queste sconosciute"

L'idea del Convegno è nata proprio ascoltando i bisogni degli associati. Che la salute passi attraverso una nuova e più efficace organizzazione dell'assistenza territoriale è un concetto entrato sempre più nelle strategie di efficienza sanitaria, ma non ancora nella consapevolezza della gente. La sala piena e attenta ha dimostrato quanta attenzione,

però, ci sia sul tema di un cambiamento nella sanità pubblica.

Mettendo insieme le competenze di chi si occupa di promozione della salute da sempre, dei politici che credono nel cambiamento di prospettiva anche come risposta ai problemi della sanità, di chi sta già trasformando in realtà i progetti sul territorio, alla fine della giornata il quadro è apparso più chiaro per tutti.

Dopo i saluti di apertura di CNA- **Enzo Innocente** e **Filippo Provenzano**- e CIPES- **Nerina Dirindin**-, quest'ultima ha aperto la discussione sul tema delle Case della Comunità in

Un Convegno organizzato da CIPES e CNA fa il punto sulla situazione nell'area metropolitana di Torino

Piemonte: le nuove strutture di prossimità del Servizio Sanitario Nazionale finanziate dal PNRR. Dopo la pandemia è apparso evidente che la prevenzione debba essere fatta tramite servizi di comunità vicini a dove si vive con un cambio totale di paradigma. Per questo il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), nato proprio per rimediare ai gravi danni causati dalla pandemia, ha visto l'assegnazione all'Italia da parte dell'Europa di una consistente dote di 191 miliardi, 67 a fondo perduto e 122 da restituire con interessi, sebbene in tempi lunghi. La missione n.6, dedicata alla Sanità, ha previsto 15,63 miliardi di cui 7 (Ambito 1) per le reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, e 8,63 (Ambito 2) per l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione del SSN.

Quota parte per il Piemonte: 121 milioni di euro, case di comunità previste 82, soldi già richiesti 16 milioni di euro. Poiché le azioni devono concludersi obbligatoriamente entro la metà del 2026, nel Centro-Nord il Piemonte è in affanno.

Le Case di Comunità rappresentano un investimento e vanno a sostituire o integrare, laddove già esistano le "case della salute" previste una ventina di anni fa. Nelle case della comunità tutti i soggetti coinvolti si coordinano nella presa in carico della persona e si interfacciano con i servizi sociali, con la scuola, con il "terzo settore", con il mondo del lavoro, le farmacie, gli enti culturali ecc.. I concetti che stanno alla base del funzionamento delle case di comunità sono:

Andare verso i cittadini



Cercare chi non viene
Calibrare l'offerta sui bisogni delle persone

Favorire la partecipazione
Superare la logica prestazionale e commerciale della salute

Non si tratta, dunque, solo di un nuovo tipo di poliambulatorio, ma di un modo diverso di prendere in carico la persona e farne crescere l'autonomia, di accogliere i malati cronici, di superare le disabilità. Contemporaneamente i fondi del PNRR sono destinati all'aumento dell'assistenza domiciliare anche per prevenire il ricorso alle RSA.

Il secondo intervento di **Stefania Gabriele**, dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, ha fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori. Dei 122 milioni previsti per le case di comunità in Piemonte per ora se ne sono spesi 16, meno del 15%. Il target delle 82 case previste è stato ridimensionato a causa dell'aumento dei costi. Si sta lavorando per superare lo scoglio più importante: le spese per il personale, inizialmente non previste o previste in misura insufficiente, e ora incrementate da essere sufficienti almeno per iniziare. Si stanno usando queste risorse aggiuntive? Si stanno avviando i concorsi? Altro aspetto è quello della riforma del rapporto di lavoro dei Medici di Medicina Generale, che dovrebbero diventare dipendenti del SSN: c'è opposizione da parte dei sindacati e oggettiva carenza di medici (la stanno sperimentando ultimamente molti Comuni). Bisogna fidarsi dell'ottimismo della volontà o del pessimismo della ragione? Sarà davvero tutto concluso entro giugno 2026?

La Seconda Sessione dell'incontro, dedicata alle buone pratiche ed ai progetti da realizzare in Provincia di Torino, è stata introdotta da **Giulio Fornero** del Cipes che ha ricordato come il concetto di Casa della salute, antesignano delle attuali Case della Comunità, sia stato introdotto per la prima volta in Italia nel 2007 proprio dalla Ministra per la Salute piemontese Livia Turco. In Emilia ne esistono ben 120!

Sergio Bernabè, ha fatto conoscere la particolare esperienza della Cooperativa Team APP (Team Assistenza Primaria Pianezza) fondata nel 2018 da tutti i medici di Medicina Generale di Pianezza: secondo questi 10 medici, che hanno in carico attualmente tutti i 12.500 abitanti adulti della città, solo il lavoro in team, possibilmente multidisciplinare (con infermieri, assistenti so-

ciali, assistenti domiciliari, e specialisti convenzionati + altri servizi distrettuali dell'Asl) sarà in grado di dare risposte efficienti ed efficaci ad una popolazione composta per il 62,5% di ultrasessantacinquenni con un pesante carico assistenziale in particolare per le malattie croniche dalle quali è afflitto. Questo team, diventato "GramsciOtto, Casa della Salute di Pianezza" è collocato in un immobile di 600 mq e tre piani che offre tutti i servizi sanitari di base ed in cui è fondamentale la centralità del cittadino. La sede è aperta 12 ore al giorno, 365 giorni all'anno. Le funzioni ambulatoriali, se potenziate, potrebbero consentire 1) la piena presa in carico complessiva e integrata, garantendo così l'unitarietà degli interventi, 2) la separazione delle liste d'attesa per acuti e cronici 3) la gestione diretta e in loco di accertamenti quali, ad esempio, retinografie da fare 1 volta all'anno ai diabetici e 1 volta ogni 2 anni per gli ipertesi cioè, per Pianez-

za, circa 12 retinografie al giorno, 2900 all'anno.

Alda Cosola della Promozione della salute dell'Asl TO3 ha sottolineato l'importanza di mantenersi in salute per usufruire il meno possibile dei servizi sanitari quando la salute non c'è più. La nostra sanità pubblica si occupa del singolo invece che del benessere sul piano collettivo, mentre la salute si costruisce là dove le persone vivono, amano e si divertono. Vi sono, inoltre, ancora troppi compartimenti stagni tra salute e sociale: la cosa più importante che accade nella casa della comunità dell'Asl To3 e che vi si trovano entrambe le attività. Nell'esperienza che si sta ormai consolidando positivamente sul territorio della Asl TO3 vi è grandissima attenzione alla prevenzione con la creazione di servizi di iniziativa, e proposte di screening di medicina proattiva. Una delle attività di maggior successo si chiama "Twist" come il ballo di molti anni fa perché le



persone danno una scossa, un giro alla propria vita cambiando i propri comportamenti e stili di vita.

La III ed ultima sessione si è concentrata sugli impegni delle istituzioni e dei corpi intermedi per la promozione della salute, la prevenzione e la presa in carico delle persone nell'ambito delle Case di Comunità. **Franco Ripa**, del Settore Programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari della Regione Piemonte, ha confermato che oggi il 25% della popolazione è ultrasessantacinquenne e questo elemento condiziona tutte le scelte. Partire dal territorio consente di trovare nuovi equilibri: ecco perché negli atti di programmazione nazionali e regionali si cerca di spostare il baricentro della sanità dall'ospedale al territorio. Se si riuscirà a liberare l'ospedale da carichi impropri si creerà nuovo valore. Le Case di comunità rappresentano un percorso virtuoso e fisico prettamente territoriale, un'analisi dei bisogni di tipo proattivo e un approccio legato ai fattori di rischio innanzitutto rivolto a chi è ancora in salute affinché la mantenga.

Vincenzo Camarda, di Anci e Federsanità Piemonte ha sottolineato come il 2026 sia una scadenza vicinissima e manchi, o è in grave ritardo, l'investimento sul personale da inserire nelle Case della Comunità. L'ANCI ha in programma una Consulta tematica sulla Sanità entro giugno, mentre a marzo ce ne sarà una sulle disabilità.

Angela Salvatori dell'OMCEO Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, ha richiamato il ruolo sociale del medico: il medico deve vigilare sulle disuguaglianze e cambiare il paradig-



ma tra "la cura" e il "prendersi cura" della persona compresi gli aspetti psicologici ed emotivi. Oggi il fenomeno dei "gettati" che non conoscono i colleghi, non conoscono l'ospedale e nemmeno il suo software, è la massima espressione della visione centrata sulla prestazione: dobbiamo uscirne non solo per incrementare l'efficacia della sanità pubblica, ma anche per una maggiore soddisfazione per i medici.

Mario Pagani, a conclusione dei lavori, a nome della CNA Nazionale Pensionati ha ribadito che, per la CNA, la Sanità rappresenta il tema centrale es-

sendo percepito al primo posto nelle criticità italiane. Da una recente indagine si è anche visto che il 50% degli intervistati non sa cosa sono le Case della Comunità, ma per questo bisogna farle conoscere, vigilare sulla loro creazione e poi parteciparvi attivamente. Come associazione, CNA può partecipare alle sue buone pratiche e rimettersi in gioco. CNA crede nella centralità dei medici di medicina generale che sono il contatto diretto e principale delle persone e sta seguendo le vicende del loro contratto nazionale.

Oggi ci sono troppe disuguaglianze tra chi può permettersi di pagare di tasca propria le cure (il 25% degli italiani) e gli altri. Non sono aumentati né gli stipendi né le pensioni e, se si va avanti così, le nuove generazioni non sapranno neppure cos'è una sanità pubblica che garantisce il diritto alla salute per tutti. Chi l'ha sperimentata deve chiedere che torni ad essere così per lasciarla ai propri figli e nipoti.

Pubblichiamo qui di seguito due delle presentazioni *powerpoint* illustrate durante il convegno (Fantozzi & Gabriele e Alda Cosola). Le altre due (Dirindin e Gramsci8) sono scaricabili cliccando qui sotto:

- **Dirindin 20 marzo**
- **Gramsci8**



Le strutture di Comunità: a che punto siamo in Italia e in Piemonte

Roberto Fantozzi (Upb)* e Stefania Gabriele (Upb)*

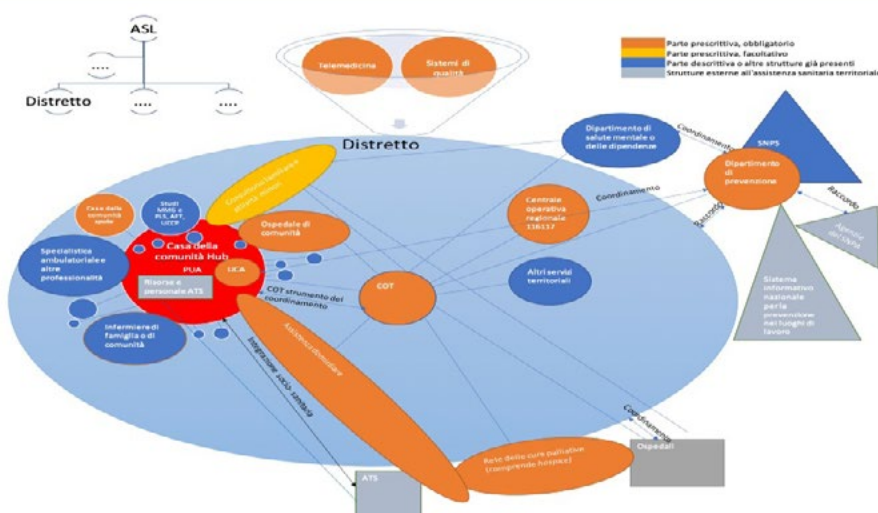
**Le opinioni espresse dagli autori non impegnano né sono espressione dell'Ufficio parlamentare di bilancio*

LA SANITÀ PUBBLICA E GLI ANZIANI IN PIEMONTE

Le case della Comunità, queste sconosciute

Torino, 20 marzo 2025

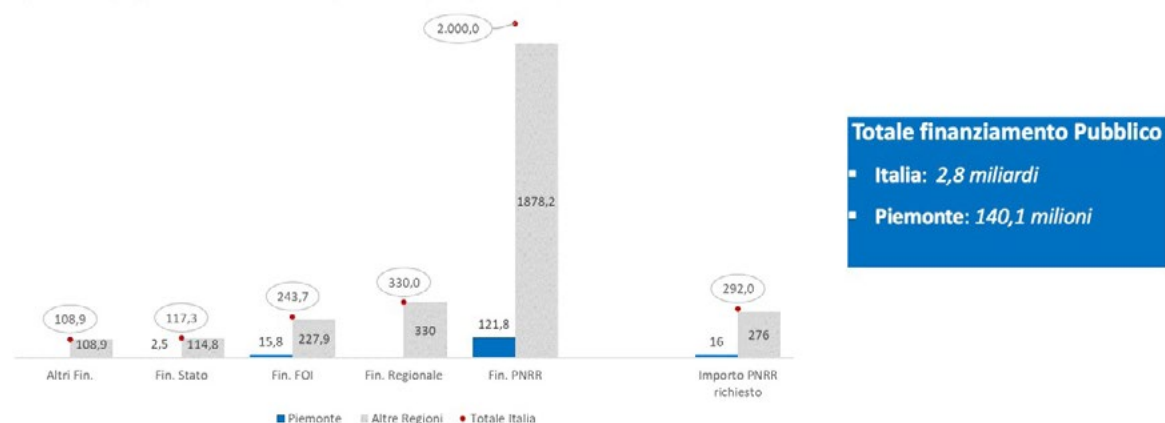
Il modello della nuova assistenza sanitaria territoriale (DM 77/2022)



Roberto Fantozzi - Stefania Gabriele: Torino 20 marzo 2025

Finanziamento e spesa

Ripartizione per fonti del Finanziamento pubblico e spesa per le Cdc (milioni di euro)



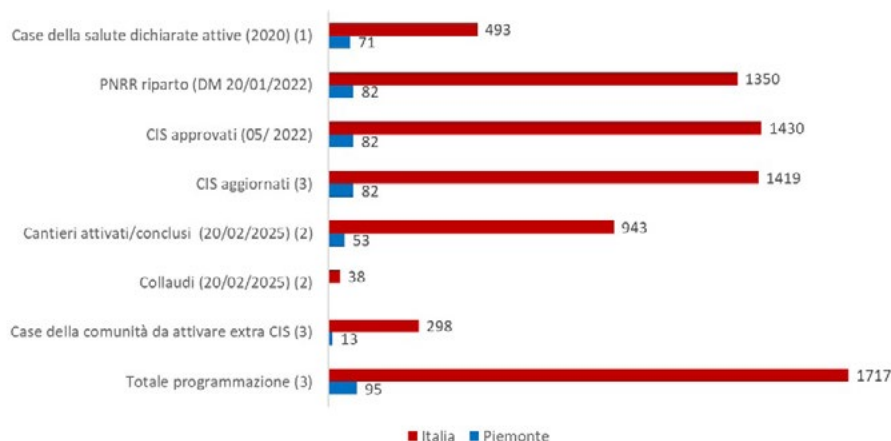
Roberto Fantozzi - Stefania Gabriele; Torino 20 marzo 2025

Il riparto dei finanziamenti PNRR

- Il criterio fondamentale di riparto adottato con il Decreto del Ministro della Salute (20 gennaio 2022) è stato quello delle quote di accesso (adottate per la distribuzione del FSN 2021).
 - pro-capite, parzialmente pesato per l'età
- In generale, si è operato un riproporzionamento necessario per soddisfare il vincolo territoriale di assicurare al Mezzogiorno almeno il 40 per cento delle risorse.
- Per le Case della comunità, in considerazione del maggiore fabbisogno del Mezzogiorno, la riserva di risorse è stata incrementata al 45 per cento.

Roberto Fantozzi - Stefania Gabriele; Torino 20 marzo 2025

Dalla programmazione alla realizzazione



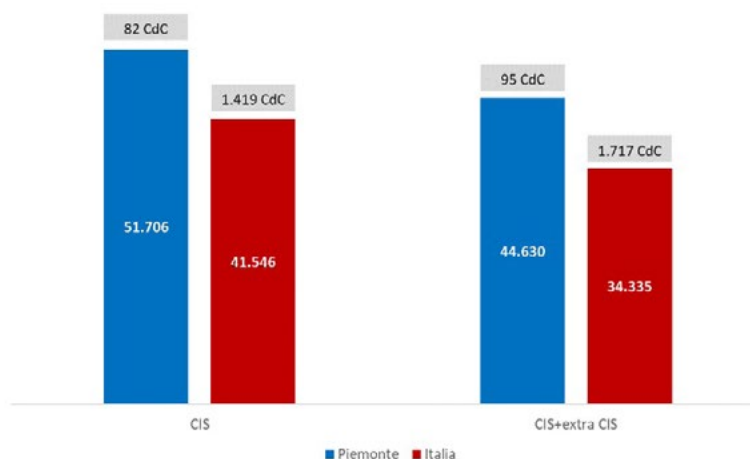
Target PNRR rivisto:
1038 CdC

(1) Ricognizione Servizio studi Camera dei Deputati (2021); (2) Monitoraggio MdS su PNRR; (3) Monitoraggio Agenas DM 77/2022

Roberto Fantozzi - Stefania Gabriele; Torino 20 marzo 2025

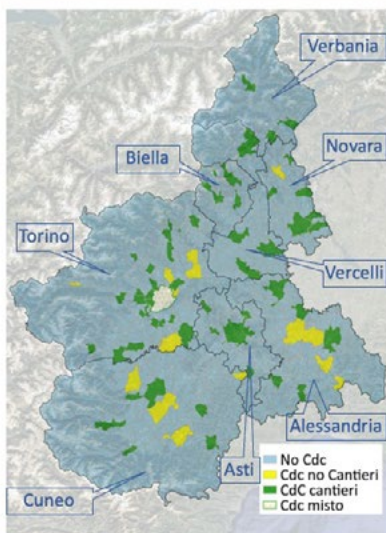
Popolazione servita

Residenti medi per struttura



Roberto Fantozzi - Stefania Gabriele; Torino 20 marzo 2025

La distribuzione territoriale



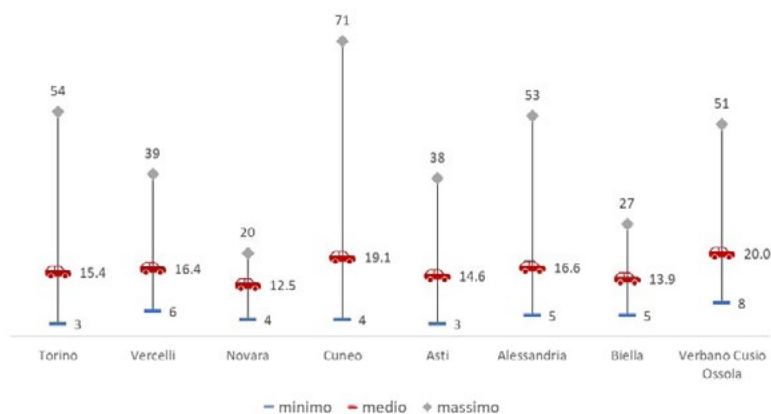
Dove si trovano le 82 Case della comunità previste dal CIS?

Tra le 16 CdC di Torino, solo una risulta tra i cantieri avviati, e non è finanziata dal PNRR

Roberto Fantozzi - Stefania Gabriele; Torino 20 marzo 2025

La Fruibilità

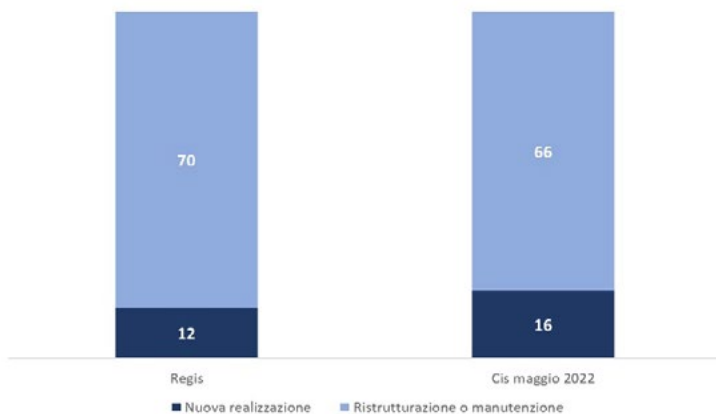
Tempi di percorrenza per raggiungere la CdC più vicina (minuti)



Roberto Fantozzi - Stefania Gabriele; Torino 20 marzo 2025

Strutture e realizzazione

CdC per tipologia di intervento in Piemonte

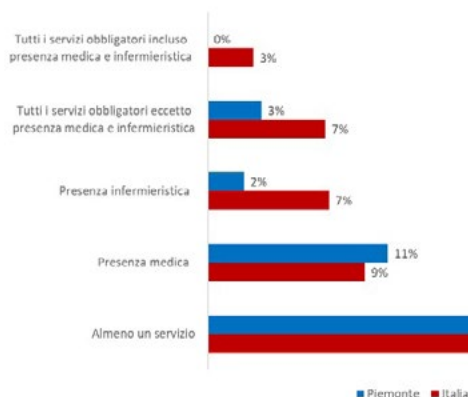


82 CdC

Roberto Fantozzi - Stefania Gabriele; Torino 20 marzo 2025

Servizi attivi

Servizi dichiarati attivi - standard DM 77/2022 - in strutture da programmazione regionale CIS ed extra-CIS (valori percentuali)



Strutture da programmazione regionale assimilabili a CdC con almeno un servizio dichiarato attivo

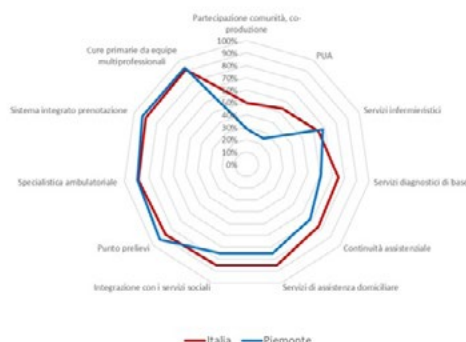
- Italia: 485 (148 extra-CIS)
- Piemonte: 28 (9 extra-CIS)

Roberto Fantozzi - Stefania Gabriele; Torino 20 marzo 2025

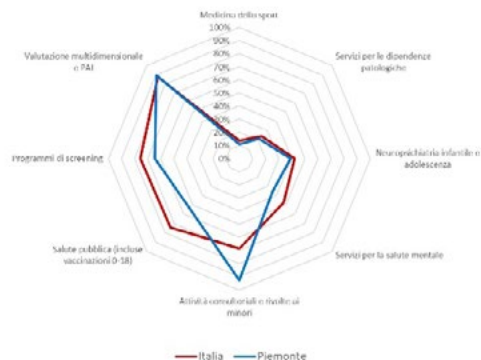
Tipologia di servizi attivi

Servizi in strutture assimilabili a CdC con almeno un servizio previsto dal DM77 già attivo (valori percentuali)

Servizi obbligatori



Servizi raccomandati o facoltativi



Roberto Fantozzi - Stefania Gabriele; Torino 20 marzo 2025

Le risorse per il personale

Risorse finanziarie (milioni di euro)

	Italia		Piemonte	
	2025	a regime	2025	a regime
DL 34/2020	94,5	94,5	7,0	7,0
LB 2022	355,5	685,6	21,6	41,6
LB 2024	150,3	236,4	9,1	14,4
Totale	600,3	1.016,5	37,7	63,0

Personale (unità)

Standard Case della comunità hub (DM 77/2022)

Infermieri	7-11 (1)
Personale di supporto (socio-san. e ammin.)	5-8
Assistenti sociali	1
Medici di medicina generale	? (2)

E la riforma della medicina generale?

- (1) Oltre a 4/5 infermieri della comunità per l'ADI
(2) Non definito, tuttavia è prevista la presenza medica h24, 7 giorni su 7

Roberto Fantozzi - Stefania Gabriele; Torino 20 marzo 2025



Pensionati
Città Metropolitana di Torino



LA SANITÀ PUBBLICA E GLI ANZIANI IN PIEMONTE

Le case della Comunità, queste sconosciute

20 marzo 2025 - ore 15-18
CNA TORINO - Sala Carbotta - Torino, Via Millio, 26

Saluti istituzionali

Enzo Innocente - *Presidente CNA Pensionati Torino*

Filippo Provenzano - *Segretario CNA Torino*

Nerina Dirindin - *Presidente CIPES*

Le Case della Salute verso le Case della Comunità

Evoluzione del sistema sanitario
territoriale in Italia

20 Marzo 2025

Alda Cosola

Promozione della salute
ASL TO3 Regione Piemonte

I presupposti teorici delle Case della Comunità

1. Salute come benessere globale

La **salute** non è solo l'assenza di malattia, ma un benessere fisico, psicologico e sociale.

L'approccio olistico sottolinea che il benessere di un individuo dipende anche dal suo contesto sociale, familiare ed economico – modello bio- psico-sociale -

Le Case della Comunità pongono l'accento su una cura che integra questi aspetti, mirando a promuovere la salute a livello collettivo, non solo individuale.

2. Integrazione dei servizi sanitari e sociali

I servizi sanitari, sociali ed educativi devono lavorare insieme in modo coordinato per rispondere ai bisogni complessi e multipli delle persone, evitando la frammentazione delle cure.

L'approccio è basato sull'idea che molte delle problematiche sanitarie (specialmente quelle legate a malattie croniche, salute mentale, disabilità) sono anche problemi sociali e devono quindi essere affrontate congiuntamente.

3. Centralità della persona e personalizzazione dell'assistenza

Le Case della Comunità si basano sull'idea che ogni persona è unica, con bisogni, esperienze e risorse specifiche.

L'assistenza deve essere personalizzata, centrata sulla persona, ascoltando i suoi desideri e rispondendo ai suoi bisogni, tenendo conto anche del suo contesto familiare e sociale.

Come la telemedicina, l'uso dei dati sanitari per monitorare la salute della comunità e la digitalizzazione dei servizi per renderli più accessibili.

• 4. Prevenzione e promozione della salute

- Un presupposto fondamentale delle Case della Comunità è che la **prevenzione** è la chiave per migliorare la salute della popolazione
- L'accento non è solo sulla cura della malattia, ma anche sulla **promozione della salute** attraverso interventi preventivi (educazione alla salute, screening, vaccinazioni) e la creazione di ambienti sani

5. Partecipazione della comunità

- Un altro principio fondamentale è il coinvolgimento attivo della comunità nella gestione dei servizi e nella definizione dei propri bisogni.
- Le Case della Comunità devono essere **luoghi di partecipazione e empowerment**, dove i cittadini possono contribuire al miglioramento dei servizi e sentirsi protagonisti del proprio benessere.
- Questo approccio si basa sulla convinzione che i membri della comunità abbiano un ruolo importante nell'identificare i problemi e nel trovare soluzioni.

• 6. Accessibilità e equità

- Le Case della Comunità devono garantire un accesso equo ai servizi, in particolare per le **categorie vulnerabili** (anziani, persone con disabilità, immigrati, etc.).
- Si promuove un sistema che riduce le disuguaglianze sociali e sanitarie, cercando di raggiungere anche le persone che altrimenti avrebbero difficoltà ad accedere ai servizi.

• 7. Sostenibilità del sistema sanitario territoriale

- Il modello delle Case della Comunità mira a creare un sistema sanitario più **sostenibile**, che ottimizza le risorse e riduce il ricorso a strutture ospedaliere, intervenendo prima che le problematiche diventino gravi.
- L'obiettivo è ridurre il carico sul pronto soccorso e sugli ospedali, decentralizzando i servizi in modo che possano essere gestiti localmente e in modo più economico.

8. Tecnologia e innovazione

- Le Case della Comunità si avvalgono anche della **tecnologia** per migliorare l'efficacia dei servizi

Dalla Casa della Salute.....

- Struttura integrata per erogare servizi sanitari di base e assistenza primaria
- **Servizi offerti:**
 - Medici di base
 - Servizi di diagnostica
 - Prestazioni infermieristiche
 - Supporto per patologie croniche
- **Obiettivo:** Rendere l'assistenza sanitaria accessibile e continua

Le Criticità delle Case della Salute

- **Limitata integrazione con i servizi sociali**
difficoltà di interazione con altri enti e servizi sociali
- **Scarsa personalizzazione dell'assistenza**
modello spesso senza adeguata attenzione alle necessità della comunità
- **Sostenibilità**
a volte difficoltà nel garantire un'adeguata copertura dei servizi a livello territoriale



...alla Casa della Comunità?

Un nuovo modello che **integra** servizi sanitari, sociali, educativi e di supporto psicologico

Caratteristiche principali:

- Interazione tra servizi sanitari e sociali
- Collaborazione con professionisti sanitari e assistenti sociali, psicologi, educatori
- Focalizzazione sulla prevenzione, inclusione sociale e cura personalizzata

Obiettivo: Promuovere la salute della comunità in modo olistico, con una visione integrata delle necessità individuali e collettive

Differenze Fondamentali

Casa della Salute

Servizi sanitari di base

Focus sulla cura individuale

Predominanza di cure primarie

Gestione separata dai servizi sociali

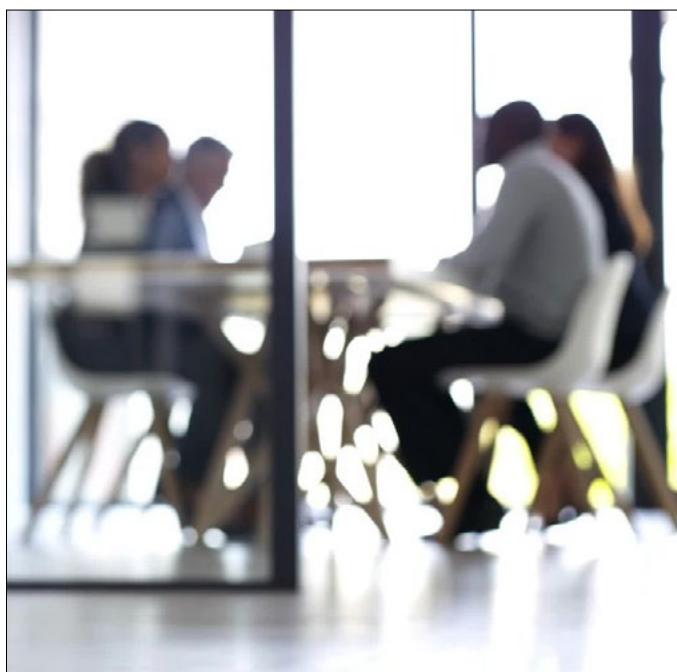
Casa della Comunità

Servizi sanitari e sociali integrati

Focus sulla cura e prevenzione collettiva

Approccio multidisciplinare e prevenzione

Gestione integrata dei servizi sanitari e sociali



Maggiore attenzione a.....

- **Prevenzione:** Maggiore attenzione alla prevenzione delle malattie e alla promozione di stili di vita sani
- **Integrazione dei servizi:** I servizi sanitari e sociali lavorano insieme, rispondendo così ai bisogni complessi della popolazione
- **Accessibilità e inclusività:** I servizi sono più facilmente accessibili, soprattutto per le persone più vulnerabili della comunità
- **Cura personalizzata:** Ogni individuo riceve un'assistenza più mirata, che considera anche il suo contesto familiare e sociale

Implementazione delle Case della Comunità

Fasi di sviluppo:

- **Riorganizzazione dei servizi:** Riorganizzare i servizi sanitari e sociali per integrarli in un unico sistema territoriale.
- **Formazione degli operatori:** Preparare i medici, gli infermieri e gli altri professionisti a lavorare insieme in modo più coordinato.
- **Collaborazione tra enti:** Creare una rete di supporto tra istituzioni locali, enti sociali e sanitari per garantire una risposta completa alle esigenze della comunità.
- **Monitoraggio e valutazione:** Controllare costantemente l'efficacia dei servizi e fare aggiustamenti se necessario per migliorare il sistema

Obiettivo finale: Creare un sistema che risponda meglio ai bisogni della comunità, rendendo l'assistenza sanitaria e sociale più accessibile e personalizzata

Le Prospettive Future

Espansione del modello

Possibilità di replicare il modello delle Case della Comunità

Sostenibilità e Innovazione

Rafforzamento delle politiche di finanziamento e la continua ricerca di soluzioni innovative per migliorare l'efficacia

Partecipazione della comunità

Maggiore coinvolgimento della popolazione nelle decisioni relative alla salute e al benessere della propria comunità

Conclusioni

Il passaggio dalle Case della Salute alle Case della Comunità segna un importante cambiamento verso un modello sanitario più integrato, inclusivo e centrato sulla persona e sulla promozione della salute

Le Case della Comunità rappresentano una sfida, ma anche una grande opportunità per migliorare la salute e il benessere delle persone in modo sostenibile e condiviso

CIPEG

CENTRO D'INIZIATIVA PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
E L'EDUCAZIONE SANITARIA
ENTE DEL TERZO SETTORE



ANPAS in azione: sulla neve per garantire la copertura sanitaria

L'impegno del volontariato Anpas agli special olympics torino 2025

Luciana Salato

L'assistenza sanitaria agli **Special Olympics World Winter Games Torino 2025**, in programma dall'8 al 15 marzo, è stata complessa e ha richiesto un impiego notevole di risorse da parte di ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze).

Sono stati coinvolti circa **800 volontari soccorritori e soccorritrici**, supportati da **un centinaio di automezzi**, tra cui ambulanze – anche fuoristrada – autovetture e veicoli di servizio.

A questo si è aggiunto un importante impegno logistico da parte degli uffici di ANPAS Piemonte che, sotto la regia della direzione regionale, si sono coordinati con le Pubbliche Assistenze di tutto il territorio piemontese per garantire le necessarie disponibilità.

I Giochi Mondiali Special Olympics, che hanno visto la partecipazione di **1.500 atleti** provenienti da oltre 100

delegazioni, insieme a coach, volontari, migliaia di persone tra staff, familiari, accompagnatori, media, ospiti e spettatori, hanno richiesto un'attenta pianificazione per la copertura sanitaria.

Ogni giorno, ANPAS, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale Città di Torino e Azienda Zero Piemonte, ha messo in campo **una decina di ambulanze e circa 50 soccorritrici e soccorritori**, tra equipaggi di ambulanza, squadre a piedi, soccorso piste e figure di coordinamento.

ANPAS ha garantito un'imponente assistenza all'appuntamento di Torino, coinvolgendo circa 800 volontari e oltre 100 mezzi tra ambulanze e veicoli di supporto, circa 90 turni di ambulanza e 300 turni di soccorritori

Volontarie e volontari ANPAS erano presenti in tutti i siti di gara: a Torino presso l'Inalpi Arena, il Pala Tazzoli e il Pala Asti, nonché nelle località montane di Sestriere, Bardonecchia e Pragelato, oltre che durante le cerimonie e gli eventi collaterali.

Complessivamente, nel corso dell'intera durata degli Special Olympics, **ANPAS ha garantito circa 90 turni di ambulanza e 300 turni di soccorritore**, un impegno significativo considerando la sovrapposizione degli eventi che si svolgevano contemporaneamente nei diversi siti.

Inoltre, è stato attivato un presidio sanitario con ambulanze e relativi equipaggi presso le residenze che hanno ospitato le delegazioni sportive.

Vincenzo Sciortino, presidente ANPAS Piemonte: «*Gli Special Olympics Torino 2025 sono stati un'occasione straordinaria per mettere in luce il valore del volontariato, la forza della collaborazione e l'impegno instancabile delle nostre volontarie e volontari. Con la loro dedizione, competenza e passione, hanno garantito un'assistenza sanitaria efficiente e capillare, contribuendo in modo determinante alla sicurezza di atleti, staff e pubblico. L'esperienza di questi giorni ha dimostrato ancora una volta come la sinergia tra istituzioni, associazioni e volontari possa moltiplicare le opportunità e ampliare*



i servizi a beneficio dell'intera comunità. ANPAS, con la sua storica vocazione all'aiuto e alla solidarietà, si impegna quotidianamente per promuovere la piena partecipazione sociale di tutti i cittadini, senza distinzioni, abbattendo barriere e costruendo una società più inclusiva e accogliente. Un ringraziamento speciale va agli atleti, veri protagonisti di questa straordinaria festa di sport e umanità. Con la loro energia, determinazione ed entusiasmo, ci hanno ricordato il valore dell'inclusione e il potere trasformativo dello sport. È stato un onore per noi far parte di questo evento, contribuendo a rendere possibile un'edizione che rimarrà nel cuore di tutti. Grazie a tutte e tutti».

Gli Special Olympics rappresentano un movimento globale che, attraverso lo sport, promuove l'inclusione e il superamento delle barriere per le persone con disabilità intellettive. Fondato nel 1968, il movimento si impegna a garantire a tutti gli atleti l'opportunità di scoprire e sviluppare il proprio potenziale, rafforzando la fiducia in sé stessi e migliorando la propria salute fisica e mentale.

Un aspetto cruciale degli Special Olympics è l'attenzione alla salute degli atleti, che va oltre la semplice competizione sportiva. Durante i Giochi Mondiali Special Olympics, infatti, è stata offerta un'assistenza sanitaria dedicata, fondamentale per garantire il benessere di tutti i partecipanti. In questo contesto, il ruolo delle volontarie e volontari ANPAS è stata di primaria importanza.

L'ANPAS, con la sua lunga tradizione di volontariato nel settore sanitario, oltre 120 anni, ha contribuito in modo significativo alla sicurezza e alla salute degli atleti. I volontari ANPAS hanno fornito soccorso e assistenza nei casi di emergenza, collaborando con i professionisti sanitari presenti all'evento. La loro presenza ha garantito un intervento tempestivo e competente, assicurando agli atleti la possibilità di competere in un ambiente sicuro e protetto.

Il contributo di ANPAS ai Giochi Mondiali Special Olympics ha rappresentato un esempio concreto di solidarietà e inclusione. L'assistenza sanitaria fornita dai volontari non solo ha protetto la salute degli atleti, ma ha rafforzato anche il messaggio fondamentale del movimento: valorizzare le capacità di ogni individuo, indipendentemente dalle difficoltà. Questa collaborazione ha dimostrato come il volontariato possa essere un potente strumento per costruire una società più giusta e accogliente per tutti.

L'ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte ODV rappresenta 81 associazioni di volontariato con 16 sezioni distaccate, 10.695 volontari (di cui 4.242 donne), 5.491 soci, 742 dipendenti, di cui 86 amministrativi che, con 472 autoambulanze, 265 automezzi per il trasporto disabili, 242 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile e 4 imbarcazioni, svolgono annualmente 594.623 servizi, di cui 200.399 in emergenza-urgenza 118, con una percorrenza complessiva di 20.209.167 chilometri, di cui 4.765.067 chilometri riferiti all'emergenza-urgenza 118.

Associazioni ANPAS della provincia di Torino che hanno partecipato all'assistenza sanitaria Special Olympics:

Croce Verde Torino; Croce Verde None; Croce Giallo Azzurra Torino; Vssc Volontari Soccorso Sud Canavese di Caluso; Vasc Volontari Assistenza e Soccorso Caravino; Croce Bianca Canavese; Croce Bianca Volpiano; Croce Verde Rivoli, Croce Verde Cumiana; Croce Bianca Rivalta di Torino; Croce Verde di Bricherasio, Croce Verde Pinerolo; Volontari del Soccorso Ceresole Reale e Noasca; Croce Giallo Azzurra Volera; Croce Verde Vinovo Candiolo Piosesi; Croce Bianca Orbassano; Pubblica Assistenza Sauze d'Oulx; Croce Verde Vil-

lastellone; Croce Verde di Perosa Argentina; Nucleo Volontari Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana di Chianocco.

Associazioni ANPAS della provincia di Cuneo che hanno partecipato all'assistenza sanitaria Special Olympics:

Croce Verde di Saluzzo; Croce Bianca Fossano; Croce Verde Bagnolo Piemonte; Associazione Volontari del Soccorso Dogliani.

Associazioni ANPAS delle province di Asti e Alessandria che hanno partecipato all'assistenza sanitaria Special Olympics:

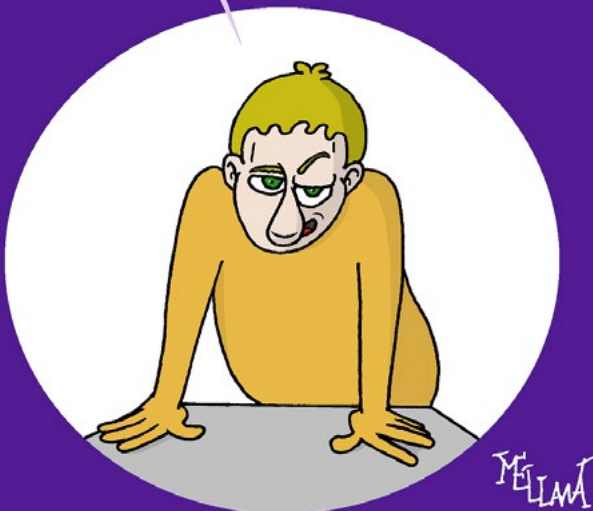
Croce Verde Asti; Croce Verde di Montemagno; Croce Verde Casale; Avis Primo Soccorso Valenza.

Associazioni ANPAS delle province di Novara e Verbania Cusio Ossola che hanno partecipato all'assistenza sanitaria Special Olympics:

Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante di Nebbiuno; Croce Verde Gravelona Toce; Squadra Nautica Salvamento Verbania; Croce Verde Verbania.

CLICCANDO QUI sono disponibili le FOTO dell'assistenza sanitaria agli Special Olympics:

HO INSEGUITO ACCANITAMENTE
I MIEI SOGNI, MA MI HANNO
INCRIMINATO PER STALKING



Musica e benessere tra le mura del Sant'anna

Un po' di "vitamine jazz" ogni martedì e giovedì mattina all'Ospedale Sant'Anna di Torino

Mirella Calvano

Nell'estate 2017 il regista teatrale ed esperto di arti performative Raimondo Cesa rivolse un invito alla comunità degli artisti jazz di Torino ad esibirsi all'Ospedale Sant'Anna. L'idea era nata insieme alla Fondazione Medicina a misura di donna, evidentemente desiderosa di mettere in pratica il concetto, che all'epoca cominciava a farsi strada con decisione, dell'alleanza virtuosa tra cultura e salute. D'altronde l'Arte, come dimostrano innumerevoli evidenze cliniche, è un'alleata nel percorso di cura. La professoressa Chiara Benedetto, Presidente della Fondazione e Professore Emerito di Ginecologia e Ostetricia dell'Università di Torino, sul progetto "Vitamine Jazz" "diventato negli anni un vero e proprio festival gratuito, ha recentemente confermato "che la partecipazione culturale attiva ed un ambiente piacevole e rilassante contribuiscono al benessere fisico, mentale e sociale. La musica trasmette emozioni e favorisce il rilassamento. In questi 8 anni gli appuntamenti di "Vitamine Jazz" sono arrivati a

quota 470. Oltre 300 gli artisti, anche di fama mondiale, che hanno partecipato alla rassegna, alternandosi nelle sale più nascoste dell'Ospedale, nel Pronto soccorso, nel reparto oncologico. La gioia o la malinconia che l'ora abbondante di musica dal vivo dona alle pazienti, ai visitatori, a chi aspetta, a chi accompagna, a chi lavora in uno dei più grandi ospedali ostetrico-ginecologici d'Europa, dà un colore inaspettato alle giornate sospese che si vivono in attesa di mettere al mondo una nuova vita, o di fare una cura, o di uscire guarite per tornare alla vita normale. Il tempo del suono è scandito da un pianoforte, da una chitarra, da una voce calda che fa arrivare anche nelle stanze delle ricoverate melodie non previste. Qualcuna, con il pancione, passa nervosa e si ferma ad ascoltare, qualche altra, spingendosi una cullina con il minuscolo ospite

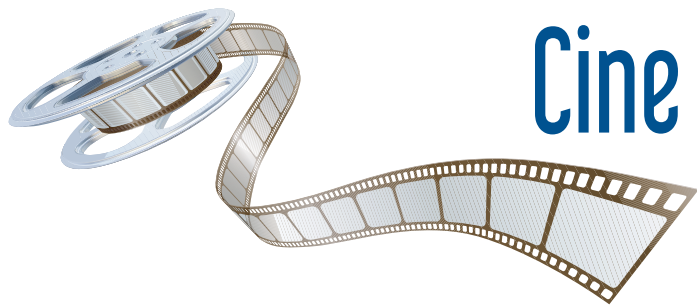
appena nato, sorride sorpresa. Qualcuno si commuove. Tutte e tutti sentono vibrare corde insolite in un luogo dove le emozioni sono altre e non sempre piacevoli. "Vitamine jazz" compie il piccolo-grande miracolo di aprire un varco tra le ansie di chi, malato o meno, dipendente o visitatore, non pensava certo quella mattina di vivere l'emozione di una sala-concerto e sentire buona musica di artisti generosi e disponibili, contenti di portare la propria passione anche fuori dal palcoscenico o dalla sale dove si esibiscono normalmente, in mezzo alla gente.

Chiunque può assistere allo spettacolo presentandosi nel luogo dove sono i musicisti. Raimondo c'è sempre e, dopo aver assicurato le più interessanti presenze artistiche all'esibizione, controlla che non vi siano intoppi durante le diverse performance. Infine, senza clamori, senza urla di fan ed ammiratori, ma con applausi entusiasti, anche se discreti, dopo essersi spostati in tre set diversi all'interno dell'ospedale, dopo aver suonato senza intervallo per almeno un'ora, gli artisti ripongono gli strumenti e tornano alla vita normale. Resterà una esperienza stupenda non solo per chi ha partecipato casualmente, o per chi è venuto apposta, ma anche per loro.

Si può fare di più per un'iniziativa che già ora sembra essere il più ampio e lungo programma di musica dal vivo mai realizzato a livello internazionale in un ospedale? Sì: estenderla ad altri presidi sanitari e permettere a un maggior numero di pazienti di vivere quei momenti di arricchimento e benessere unici donati dall'arte.

La musica in corsia fa bene al corpo e all'anima. Concerti aperti a tutti a cura di Raimondo Cesa per la Fondazione Medicina a Misura di Donna





Cine Promozione... per la salute

Il cineterapista



L'Orchestra stonata: delizioso film francese che racconta la malattia, l'ineguaglianza, la morte che rende tutti fratelli. E di due fratelli sconosciuti l'uno all'altro si tratta. Vite trasformate dal caso in buone occasioni o in chance decisamente povere e che trovano un potente trait d'union nella passione e nella capacità di fare musica. Un modo per sorridere anche se si parla di sofferenza e di accorgersi che la vita può dare sempre sorprese (belle e brutte) che ci cambiano profondamente.



Emilia Perez: anche qui si ride e ci si stupisce molto. Il gender fluid consente grandi opportunità di riscatto anche al peggiore criminale, ma non gli evita il desiderio di potere che lo porterà a fare, comunque, una brutta fine. Se un uomo riesce a diventare la donna che si è sempre sentito/a, può modificare anche il senso di dominio derivante dall'essere stato maschio? Nel film parrebbe di no, ma leggerezza e colpi di scena lo rendono un film delizioso che si presta e molte letture. Straordinaria la protagonista trans.



Conclave: film perfetto e mai noioso. È un atto di fede nella Chiesa che, nonostante tutto, si mostra capace di non cadere nel baratro delle più bieche lotte di potere nel fondamentale momento della scelta del Capo Supremo. Se il Papa venisse eletto con il metodo che si teme, fino alla fine, prevalga, saremmo messi davvero male, ma il portavoce del Dio dei cristiani sarà davvero il migliore, quello che riscatterà tutte le storture. Possiamo ancora sperare e, soprattutto, credere nell'immensa bravura di attori e regista.

Con questo numero inauguriamo una nuova rubrica sperando di convincere qualche lettore ad abbandonare il divano e la confort zone di casa per uscire con gli amici e andare al cinema.

Gli Oscar sono stati assegnati da poco, quindi, non c'è pericolo di essere scambiati per critici cinematografici. La classifica di questi primi tre mesi al cinema potrebbe essere la seguente, suscettibile di capovolgimento in base alle opinioni dei cinefili amici del nostro giornale

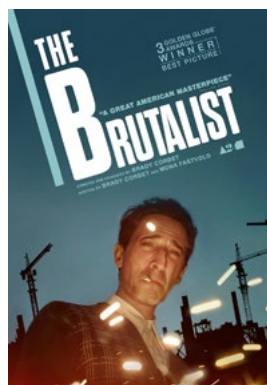


Anora: ha vinto un sacco di premi, ma è un solo giochino vertiginoso e strambo, una sfida tra chi è più furbo (o più scemo) se il viziato e pessimo rampollo di oligarchi russi o la disinvoltata escort americana. Per fortuna non accade nulla di brutale e la fanciulla anglofona(e pure russofona) dimostra di avere la testa sul collo e la capacità di uscire dai guai più dello stolido compagno di bagordi. Gioventù bruciata e incosciente a parte, uno spaccato della società occidentale confusa ed egoista. Ma i soldi valgono ancora molto meno della libertà.



Il mio giardino persiano: meriterebbe un posto più alto in classifica, ma non l'hanno visto in molti ed è un film che, nella sua essenzialità, potrebbe sembrare banale. Invece scava molto bene nella sensazione di solitudine degli anziani, in qualsiasi parte del mondo vivano, e nella difficoltà di ricostruire rapporti affettivi con nuovi partner. Aggiungasi che l'essere ambientato in Iran

rende più angosciante il pregiudizio degli altri, e più difficile vivere appena appena più rilassati. E non solo per le donne, ovviamente vittime principali della repressione sistematica dei sentimenti, ma anche per gli uomini. Nel suo giardino la vedova Mahin seppellirà il suo unico tentativo di felicità. Tentativo purtroppo proibito alla maggioranza delle donne nella sua condizione.



The brutalist: osannato dai più, è un polpettone lungo tre ore (di cui due ingiustificate) che, a parte la bravura del protagonista, non ha attenuanti. Belle le scene, ma quando si capisce che cosa è successo ai protagonisti? quando si comprende da dove nasce tanto dolore, equamente distribuito tra perdenti e vincenti, ricchi e poveri, ognuno dei quali messo nel posto sbagliato senza possi-

bilità di riscatto? L'essere sopravvissuti alle persecuzioni naziste in quanto ebrei, l'aver raggiunto il sogno americano del dopoguerra, l'essersi riappropriati di dignità e talento, non compongono una storia comprensibile bensì un puzzle farraginoso che lascia allo spettatore senso di frustrazione e inadeguatezza. Forse non tutti sono all'altezza di capirlo? Peccato. Al prossimo spettacolo.

**Il CIPES può beneficiare del contributo del 5×1000 dell'IRPEF.
A tal fine, il codice fiscale del CIPES da riportare
nella denuncia dei redditi è:**

97545040012

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997 FIRMA <u>Mario Rossi</u> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <u>97545040012</u>	FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA' FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____
FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016) FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____



La LIBERTÀ È TERAPEUTICA, la RESPONSABILITÀ È TERAPEUTICA:

NO a manicomi e Opg vecchi e nuovi

Il punto e le prospettive (di lotta) su Rems, carcere, servizi di salute mentale

Per partecipare in presenza a Roma: presso Sala delle Regioni via dei
Frentani, 4a (entrata subito a fianco del Centro Congressi Frentani)

iscriviti QUI

Per partecipare online su ZOOM:



a breve programma e altre info

Promuovono:

Coordinamento nazionale per la Salute Mentale, Antigone, La Società della Ragione, Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà, Unasam, ConfBasaglia, ass. Franca e Franco Basaglia, Psichiatria Democratica, Cipes Centro d'Iniziativa Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria, Club SPDC No Restraint, Lisbon Institute of Global Mental Health, Archivio Basaglia, stopOpg, SOS Sanità, e ...

su mandato della Conferenza nazionale autogestita (6-7.12.2024)

Incontro Direttivo allargato Cipes 29 gennaio 2025

Attività svolta nel 2024 e programma per il 2025

Impegni in difesa della sanità pubblica e per la salute mentale

Nel 2024, in occasione dell'analisi della proposta di legge di Bilancio e viste la mobilitazione decisa da molte organizzazioni sindacali di professionisti della sanità pubblica, il CIPES ha promosso insieme a moltissime altre associazioni nazionali e regionali l'appello "Non possiamo restare in silenzio. La società civile per la sanità pubblica". Le associazioni promotrici dell'appello, tutte appartenenti alla società civile, denunciano lo stato di crisi del Ssn, richiedono interventi per interrompere il declino, ribadiscono la necessità che la salute diventi una vera priorità anche nell'allocazione delle risorse e sono a fianco dei professionisti impegnati in iniziative di mobilitazione e di difesa della sanità pubblica. All'appello faranno seguito iniziative di confronto e dibattito sul futuro della sanità

pubblica che il Cipes continuerà a sostenere.

A livello regionale il Cipes ha partecipato nel 2024 all'appello per la salute mentale promosso in occasione delle ultime elezioni regionali. Le 60 associazioni aderenti hanno dato seguito all'appello organizzando alcune iniziative, fra cui un evento pubblico il 9 ottobre presso l'OMCeO di Torino e l'audizione in Consiglio regionale (IV Commissione). Anche in questo caso il Cipes continuerà a seguire le iniziative in corso.

Sempre sul tema della salute mentale, il Cipes ha partecipato all'avviso pubblico finalizzato alla costituzione di un albo regionale delle associazioni di tutela di familiari e utenti aventi titolo all'accesso alle strutture residenziali psichiatriche. A seguito della valutazione effettuata dalla Regione Piemonte, il Cipes è stato inserito nell'elenco delle

associazioni di tutela di familiari e utenti aventi titolo all'accesso presso le strutture residenziali psichiatriche (L.R. n. 4 del 5 aprile 2018, art. 13). L'attività sarà svolta a partire dal 2025 sulla base del regolamento regionale e per quanto possibile in modo coordinato con le altre associazioni dell'elenco.

In occasione del 7 aprile 2024 - Giornata mondiale della salute - il Cipes ha promosso un documento, al quale hanno aderito numerose associazioni della società civile, dal titolo "La mia salute, il mio diritto". Il documento sottolinea che per il nostro Paese la giornata mondiale della salute ha un significato particolare perché si svolge in un momento in cui il Servizio sanitario nazionale, un tempo considerato fra i più efficaci ed equi al mondo, sta attraversando una profonda crisi e molte persone non si vedono riconosciuto il loro diritto alla salute.

A seguito dell'incontro promosso da CIPES e Gruppo Abele "45 ANNI DI SSN LA SOCIETÀ CIVILE PER LA SANITÀ PUBBLICA" il 16 dicembre 2023 a Torino, sono proseguiti nel 2024 la riflessione e l'impegno per il diritto alla salute nel nostro Paese.

Nel 2025, abbiamo già in programma due iniziative: la prima con CNA Pensionati su "La sanità pubblica e gli anziani in Piemonte. Le Case della Comunità, queste sconosciute" prevista per il 13 marzo, e la seconda con Cittadinanzattiva su "I principali percorsi di Salute, Diagnostico Terapeutici Assistenziali: quanto sono aderenti nella realtà ai bisogni delle persone assistite e dei caregiver?". Contiamo inoltre di organizzare alcuni incontri con le Circoscrizioni della Città di Torino sui temi delle Case della Comunità, della Domiciliarità e della Salute mentale.

Attività per l'invecchiamento attivo

Nel 2024, si è concluso il progetto CIPES: "Attivamente: un nuovo percorso verso l'invecchiamento attivo" ammes-





International Network of Health Promoting Hospitals & Health Services

La rete italiana degli ospedali che promuovono salute

so e finanziato dalla Regione Piemonte

La Regione Piemonte, Con D.D. 31 dicembre 2024, a seguito di "Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi rivolti a Comuni, Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, Enti del terzo settore ed Enti associativi diversi, operanti nella regione Piemonte, per la realizzazione di interventi ed iniziative connessi all'attuazione del Piano per l'Invecchiamento attivo", ha proceduto ad "Approvazione graduatoria soggetti": il progetto di CIPES: "Silver Wellness. Benessere integrato per percorsi di Invecchiamento Attivo", (predisposto insieme con i partner di progetto ASL TO3, Gruppo Arco e Associazione Castello di Rivoli Museo d'arte Contemporanea) è stato ammesso e finanziato. Nel 2025, sarà impegno di CIPES condurre al meglio il progetto "Silver Wellness. Benessere integrato per percorsi di Invecchiamento Attivo".

La rete HPH Piemonte

Da inizio 2024, la Rete HPH Piemonte è coordinata da Alda Cosola, che dal 1996 è incaricata come Referente aziendale per la Promozione della salute e dell'HPH&HS per la ASLTO3 ed è consulente presso la Regione Piemonte per la formazione dei sanitari nella Commissione regionale del sistema pie-

montese ECM e per il Piano di Prevenzione, nel Coordinamento regionale del Programma 2 Comunità Attive.

La Rete HPH Piemonte nel 2024 ha sperimentato la autovalutazione sugli standard della Rete Internazionale HPH 2020 e, in particolare, sullo Standard 3 'Migliorare l'assistenza sanitaria centrata sulla persona e il coinvolgimento dei cittadini che afferiscono ai servizi'; la sperimentazione, curata in collaborazione con l'Università di Torino, Dipartimento di Scienze della sanità pubblica e pediatriche, ha visto l'impegno nella autovalutazione di sette ospedali piemontesi ed è stata valutata da una Giuria dei Cittadini, in collaborazione con dieci Associazioni dei Cittadini e delle Persone Assistite.

È stato attuato anche un percorso formativo sugli Standard per aumentare la sensibilità alla qualità e alla valutazione delle competenze già presenti o perfezionabili nell'attenzione alle persone siano esse assistiti o familiari o lavoratori.

La Rete HPH Piemonte è stata incaricata dal Governance Board della Rete Internazionale HPH di coordinare una Task Force Internazionale HPH sul tema "Salute e Cultura": nel corso del 2024 si è svolto un lavoro di mappatura tra le ASR sulle iniziative riconducibili al tema Salute e Cultura e si è

tenuto un evento della Rete HPH Internazionale "La Cultura come risorsa per la Salute" a Torino, nei giorni 4 giugno 2024 (presso lo Spazio BAC in via Cottolengo 24 bis) e 5 giugno 2024 (presso la Cavallerizza Reale in via Verdi 9), in collaborazione con CCW e Spazio BAC.

La 30th International Conference On Health Promoting Hospitals And Health Services, "The Contribution Of Health Promoting Hospitals and Health Services To Health Equity" si è tenuta a Hiroshima, Giappone, November 6-8, 2024

Nel corso del 2025, la Rete HPH continuerà la sperimentazione della autovalutazione sugli standard della Rete Internazionale HPH 2020 e, in particolare, sullo Standard 3 'Migliorare l'assistenza sanitaria centrata sulla persona e il coinvolgimento dei cittadini che afferiscono ai servizi' e sullo Standard 4 "Creare un ambiente e un posto di lavoro sano: Bisogni di salute, coinvolgimento e promozione della salute degli operatori e Luogo di lavoro sano" e svilupperà l'attività di coordinamento della Task Force Internazionale HPH sul tema "Salute e Cultura", in collaborazione con CCW, con il Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino, con le Reti Italiane e Internazionali HPH.

Il CIPES tra gli organizzatori dell'evento "Salute, persone e diritti"

Venti Associazioni insieme a Rosy Bindi, Luigi Ciotti e Andrea Malaguti per riflettere sul fondamentale diritto alla salute

L'incontro "Salute, persone e diritti" tenutosi l'8 marzo presso La Fabbrica delle E a Torino è stata un'occasione importante per riflettere sul valore della sanità pubblica e sulla tutela attuale dei diritti di tutte le persone. In apertura testimonianze e storie di vita, poi Rosy Bindi e Luigi Ciotti, coordinati da Andrea Malaguti, hanno tracciato da un lato la storia del nostro SSN- la sua grande spinta iniziale ed il progressivo indebolimento di principi e azioni derivanti dal dettato costituzionale- dall'altro riaffermato che assicurare il diritto fondamentale alla salute è interesse della collettività. Solo un certo grado di benessere individuale e di uguaglianza sociale può garantire la tenuta del tessuto sociale. Gli effetti dell'indebolimento dell'offerta di servizi per la salute ai cittadini sono sotto gli occhi di tutti e sempre più lontani sono i tempi in cui, ad esempio, il Piemonte si collocava tra le Regioni più efficienti d'Italia rispetto alla possibilità di preve-

Un'iniziativa in difesa della salute pubblica e dei diritti di tutte le persone

8 marzo, presso La Fabbrica delle "e" ore 17.00

Corso Trapani 91, Torino

Salute, persone e diritti

"Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia" (Don Milani)

Programma dell'evento:

Dialogo con Rosy Bindi e Luigi Ciotti
Coordina Andrea Malaguti direttore de La Stampa

In apertura, testimonianze e storie di vita

Seguirà breve momento conviviale
Ingresso libero

#SalutePerTutti #DirittiUmani #IniziativaSociale



nire e curare le malattie. Quello che sta avvenendo in generale nel nostro Paese non è solo la diminuzione delle risorse finanziarie, ma anche, da un certo punto in poi, la mancanza di Piani sanitari con una visione strategica delle scelte.

Eppure, una corretta programmazione dei servizi in base ai dati epidemio-

logici ed alla valutazione di tutti gli elementi che contribuiscono al benessere di ciascun contesto sociale, oltre all'incremento della prevenzione, intesa non solo come screening e diagnosi precoce, possono fare la differenza, abbattere i costi, soprattutto umani, delle patologie più gravi e far soffrire meno i conti pubblici.

È stato fornito come esempio, il dato della mortalità per tumore negli Stati Uniti paragonata a quella italiana: le popolazioni native americane hanno tassi di mortalità oncologica da due a tre volte superiori a quelli dei bianchi per i tumori del rene, del fegato, dello stomaco e della cervice. I neri americani hanno il doppio delle probabilità di morire di tumore alla prostata e allo stomaco e il 50% di probabilità in più di morire di tumore del collo dell'utero, una malattia che spesso può essere prevenuta con la vaccinazione HPV. Queste disparità sottolineano con evidenza la necessità di un accesso equo allo screening, alla prevenzione e al trattamento perché grazie soprattutto alla diagnosi precoce, gratuita ed estesa a tutti, per alcuni tipi di tumore, quale quello della mammella, in Italia il tasso di sopravvivenza arriva addirittura all'80%.

